

SISTEMA PRODUTTIVO

CAPITOLO 2

2 SISTEMA PRODUTTIVO

Introduzione

L'analisi del sistema produttivo è stata fatta analizzando quattro indicatori di sintesi: la struttura produttiva, gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, il mercato del lavoro e la produzione sostenibile.

Uno dei principali elementi che determina una pressione sull'ambiente è il sistema produttivo e in particolar modo la struttura produttiva. Inoltre, gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante rappresentano con i loro sistemi di gestione e le loro emissioni un fattore di rischio per la sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni residenti.

Le imprese sostenibili costituiscono le risposte da parte del sistema produttivo alle attuali emergenze ambientali. Sono imprese dotate di modelli di gestione di tipo volontario (Emas e ISO 14001) riconosciuti e consolidati a livello internazionale. L'indicatore di sintesi produttività sostenibile è un indicatore di risposta costituito da tre indicatori elementari:

- aziende con prodotti Ecolabel;
- aziende registrate Emas;
- aziende certificate ISO 14001.

Questi indicatori sono considerati di efficienza ambientale, infatti, consentono di quantificare gli impatti prodotti sull'ambiente e le cause principali, permettendo di elaborare le modificazioni da apportare al sistema di gestione al fine ridurre gli impatti nel tempo.

Gli indicatori di sintesi popolati in questo capitolo sono riassunti nella tabella 2.1.

Tabella 2.1: Indicatori di sintesi sul sistema produttivo

n° Ind.	INDICATORI POPOLATI	Pressione	Stato	Risposta
2.1	Struttura produttiva	X		
2.2	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	X		
2.3	Mercato del lavoro		X	
2.4	Produttività sostenibile			X

2.1 STRUTTURA PRODUTTIVA

La struttura produttiva è valutabile mediante tre sotto-indicatori:

- tasso di crescita;
- forma giuridica;
- andamento settoriale.

2.1.a) Tasso di crescita delle imprese

Definizione

L'impresa è l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo), l'imprenditore, che la esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. L'impresa attiva è un'impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Il Registro delle Imprese è un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, nel quale tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti ad iscriversi.

Un'impresa, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali, viene iscritta solamente nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa.

Elaborazione e rappresentazione dei dati

Nella tabella 2.2 sono riportate, in numeri assoluti, le imprese attive nei cinque Comuni.

La figura 2.1 illustra il tasso di crescita delle imprese rispetto all'anno precedente; la sua variazione dipende dal numero di nuove imprese e dalle cessazioni annuali.

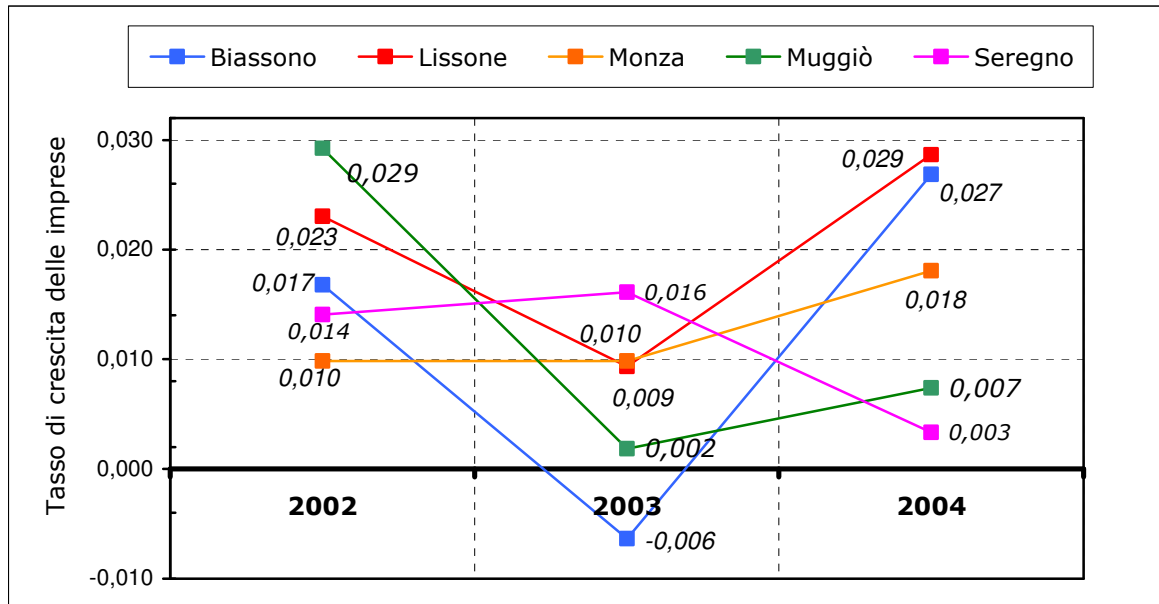
Il tasso di crescita ha quasi sempre valori sopra lo zero: questo significa che il numero di nuove imprese è sempre stato superiore al numero di imprese che hanno cessato l'attività. Gli aumenti hanno tuttavia avuto andamenti differenti: in particolare, si può notare che nel 2003 quasi tutti i Comuni hanno avuto un tasso di crescita inferiore con Biassono che ha avuto più imprese cessate che nuove. Tuttavia nel 2004 la crescita è ripresa, tranne che a Seregno.

Tabella 2.2: Imprese attive

	2001	2002	2003	2004
Biassono	774	787	782	803
Lissone	3345	3422	3454	3553
Monza	10466	10569	10673	10866
Muggiò	1573	1619	1622	1634
Seregno	3485	3534	3591	3603

Fonte: elaborazione Unimib da dati CCIAA Milano

Figura 2.1: Tasso di crescita delle imprese



Fonte: elaborazione Unimib da dati CCIAA Milano

2.1.b) Forma giuridica imprese

Definizione

Per forma giuridica si intende la tipologia giuridica assunta dall'impresa:

- ditta individuale;
- società di persone;
- società di capitale;
- altre forme.

Nello specifico, sotto la denominazione ditta individuale si raccolgono l'impresa familiare e l'impresa individuale (al cui interno si colloca la quasi totalità dei coltivatori diretti, degli imprenditori agricoli non coltivatori diretti, dei piccoli imprenditori non coltivatori diretti e degli artigiani).

Nel raggruppamento "altre forme" ci sono più di 40 tipologie di soggetti giuridici, di cui i più numerosi sono le società cooperative, i consorzi e le società consortili.

Elaborazione e rappresentazione dei dati

La tabella 2.3 indica i valori assoluti delle imprese distinte per forma giuridica.

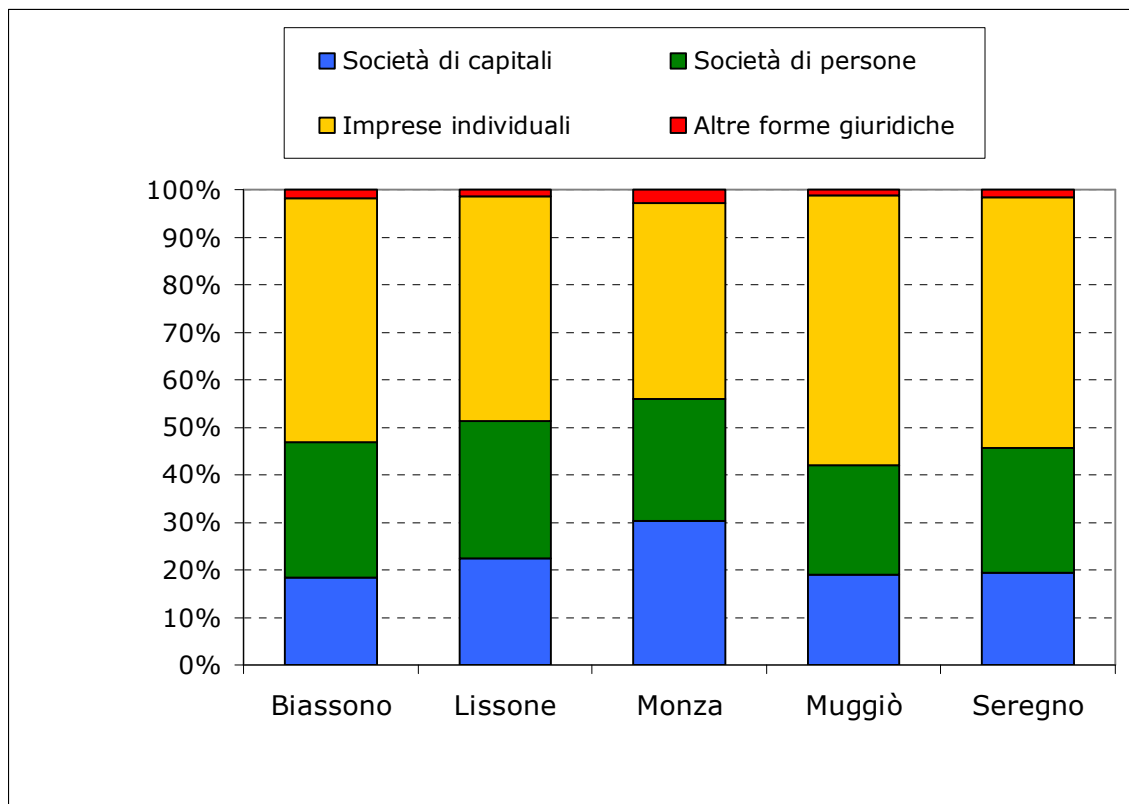
L'istogramma in figura 2.2 rappresenta la ripartizione delle forme giuridiche sul totale delle imprese, che risulta essere abbastanza simile per i cinque Comuni anche se Monza presenta un numero maggiore di società di capitali e un numero inferiore di imprese individuali.

Tabella 2.3: Imprese per forma giuridica

	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme giuridiche
Biassono	147	230	412	14
Lissone	800	1026	1674	53
Monza	3287	2784	4490	305
Muggiò	309	379	927	19
Seregno	699	948	1896	60

Fonte: elaborazione Unimib da dati CCIAA Milano

Figura 2.2: Ripartizione imprese per forma giuridica



Fonte: elaborazione Unimib da dati CCIAA Milano

2.1.c) *Andamenti settoriali*

Definizione

L'andamento settoriale indica il numero di imprese attive nei seguenti settori economici:

- A: Agricoltura, caccia e silvicoltura
- B: Pesca, piscicoltura e servizi connessi
- C: Estrazione di minerali
- D: Attività manifatturiere
- E: Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua
- F: Costruzioni
- G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa
- H: Alberghi e ristoranti
- I: Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
- J: Intermediazione monetaria e finanziaria
- K: Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali
- L: Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
- M: Istruzione
- N: Sanità e altri servizi sociali
- O: Altri servizi pubblici, sociali e personali
- P: Servizi domestici presso famiglie e convenzionati
- X: Imprese non classificate

Elaborazione e rappresentazione dei dati

La tabella 2.4 riporta la percentuale delle imprese classificate, in base all'attività svolta, nei diversi settori economici sul totale delle imprese attive nell'anno 2004: emerge chiaramente un andamento simile per i cinque Comuni. Le attività D, F, G e K presentano percentuali che vanno dal 11% al 30%. Gli altri settori sono molto meno popolati e, per alcuni settori, non esistono imprese.

La tabella 2.5 indica il numero totale di imprese, ripartite per attività economica negli anni 2001 e 2004 ed il relativo tasso di crescita. Le attività che non hanno registrato crescita sono quelle relative ai settori C, E, L ed X nei quali, tuttavia, le variazioni sono ampie a causa della loro piccola quota percentuale rispetto alle altre attività. Infine, le attività A, F, M, N sono i settori in cui il tasso di crescita delle imprese è stato più alto.

Tabella 2.4: Ripartizione numero imprese per tipo di attività svolta

Tipo attività	Biassono	Lissone	Monza	Muggiò	Seregno
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,0%	0,8%	1,2%	0,7%	1,2%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
C Estrazione di minerali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
D Attività manifatturiere	22,3%	23,6%	12,5%	17,3%	18,9%
E Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
F Costruzioni	15,7%	14,3%	11,3%	19,3%	14,1%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli motocicli e di beni personali e per la casa	29,5%	27,9%	27,0%	28,0%	30,2%
H Alberghi e ristoranti	3,2%	2,6%	3,6%	3,3%	3,5%
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2,9%	3,2%	3,6%	6,0%	3,5%
J Intermediazione monetaria e finanziaria	1,9%	1,9%	3,3%	1,7%	2,9%
K Attività immobiliari,	16,6%	19,2%	30,0%	17,3%	18,5%
L Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,2%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
M Istruzione	0,1%	0,1%	0,5%	0,2%	0,3%
N Sanità e altri servizi sociali	0,2%	0,6%	0,8%	0,7%	0,7%
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	3,7%	3,7%	4,4%	4,7%	5,0%
P Servizi domestici presso famiglie e convenzionati	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
X Imprese non classificate	1,5%	1,9%	1,8%	0,9%	1,0%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione Unimib da dati CCIAA Milano

Tabella 2.5: Imprese totali dei cinque comuni suddivise per settore economico con relativo tasso di crescita quadriennale

Tipo attività	2001	2004	Tasso di crescita
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	197	226	14,7%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	0,0%
C Estrazione di minerali	5	4	-20,0%
D Attività manifatturiere	3497	3337	-4,6%
E Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	17	14	-17,6%
F Costruzioni	2409	2685	11,5%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli motocicli e di beni personali e per la casa	5698	5708	0,2%
H Alberghi e ristoranti	657	690	5,0%
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	683	750	9,8%
J Intermediazione monetaria e finanziaria	565	576	1,9%
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	4530	5017	10,8%
L Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	9	7	-22,2%
M Istruzione	65	76	16,9%
N Sanità e altri servizi sociali	131	152	16,0%
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	854	892	4,4%
P Servizi domestici presso famiglie e convenzionati	2	2	0,0%
X Imprese non classificate	323	322	-0,3%

Fonte: elaborazione Unimib da dati CCIAA Milano

2.2 AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Definizione

L'indicatore fornisce un quadro sintetico del rischio chimico connesso alla presenza di imprese produttive e si riferisce sia alla presenza di industrie soggette alla Direttiva Seveso, sia alla presenza di depositi di sostanze pericolose. Le aziende a Rischio di Incidente Rilevante, RIR, costituiscono una classe di attività produttiva limitata per dimensione ma caratterizzata da importanti potenziali impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente. Questo potenziale di rischio è ovviamente più elevato se le aziende RIR sono localizzate in aree densamente popolate.

Il quadro di riferimento normativo è dato dalla direttiva Seveso 2, 96/82/CE "sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", attuata in Italia con il D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334. Le aziende RIR gestiscono, sotto forma di materie prime, di prodotti, di sottoprodotti, di residui o di prodotti intermedi, sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quanto stabilito dal D.Lgs. 334/99. La presenza di queste sostanze pericolose può essere reale o prevista, oppure quella che si reputa possa essere generata in caso di perdita di controllo di un processo industriale.

Elaborazione e rappresentazione dei dati

Sul territorio intercomunale sono presenti 4 aziende RIR. Tre aziende rientrano nella classe di pericolo medio con obbligo da parte dei gestori della sola notifica. Una azienda, localizzata nel Comune di Lissone, rientra nella classe di pericolo elevato; in questo caso il gestore è tenuto a redigere un rapporto di sicurezza e presentarlo, entro i termini stabiliti, al Comitato Tecnico Regionale preposto alla valutazione dello stesso.

La figura 2.3 indica la collocazione territoriale di questi stabilimenti.

Tabella 2.6: Numero e tipologia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante

	Biassono	Lissone	Monza	Muggiò	Seregno
Stabilimenti RIR	0	- Vefer - Chemical Resine	- Tecnocalor - Tagliabue	0	n.d
Tipologia di attività produttiva	0	produzione di resine espanse per la realizzazione di imbottiture nel settore dell'arredamento e produzione di poliuretano espanso.	stoccaggio e deposito gasolio e olio combustibili	0	n.d
Sostanze pericolose	0	Resine	Gasolio e oli combustibile	0	n.d

Fonte: dati comunali

Figura 2.3: Collocazione stabilimenti RIR



Fonte: Elaborato tecnico RIR D.M. 9 maggio 2001

2.3 MERCATO DEL LAVORO

Definizione

Il mercato del lavoro è stato analizzato prendendo in considerazione il numero di addetti per settore e i tassi di occupazione e disoccupazione.

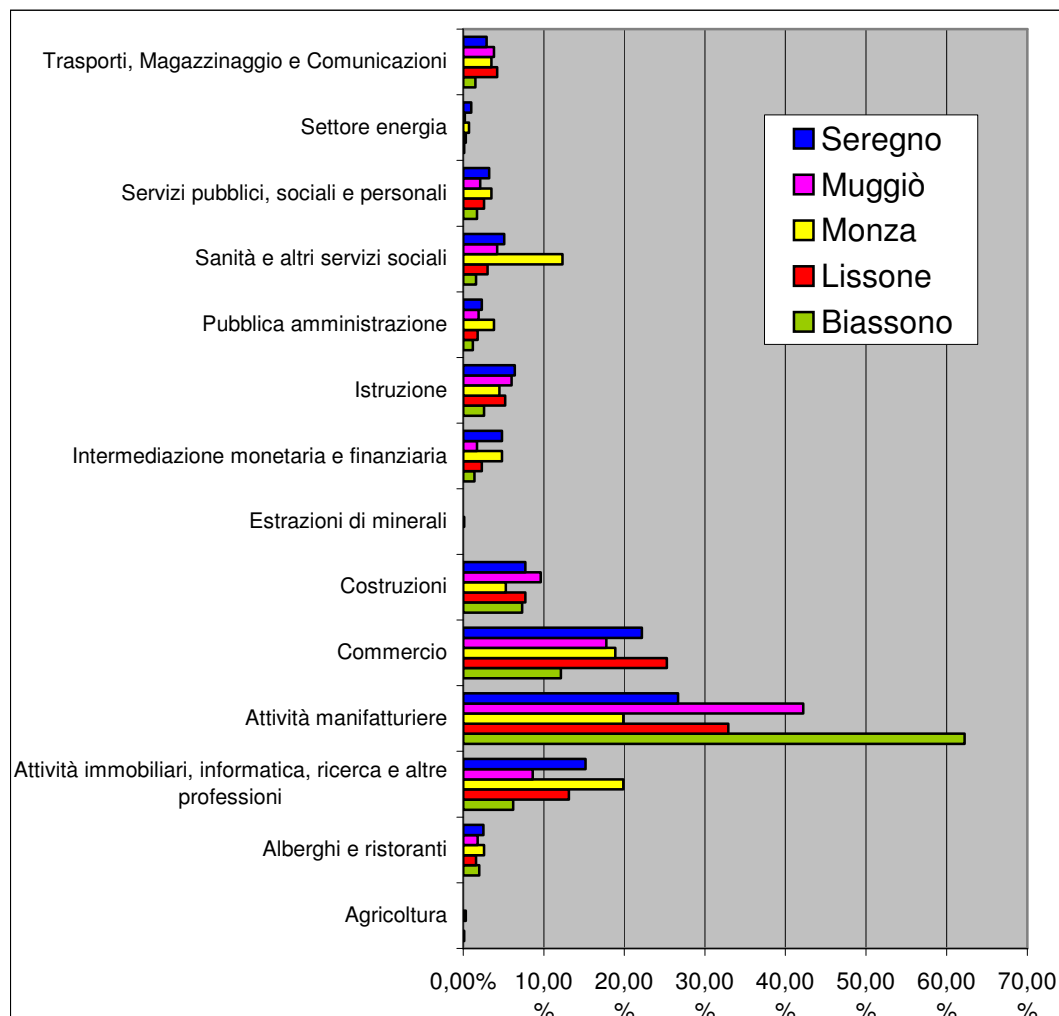
Elaborazione e rappresentazione dei dati

I dati fanno riferimento al Censimento Istat dell'industria e dei servizi del 2001.

2.3.a) Addetti

Per addetti si intendono persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assenti dal lavoro. Nella figura 2.4 è indicata, per ogni attività economica, la sua percentuale sul totale di addetti. Il settore delle attività manifatturiere è quello che assorbe il maggior numero di addetti, seguito dalle attività commerciali ed immobiliari.

Figura 2.4: Ripartizione numero addetti per settori di attività



Fonte: elaborazione Unimib da dati ISTAT

2.3.b) Occupazione

Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la popolazione con età superiore a 15 anni.

Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la forza lavoro. Per forza lavoro si intende le persone occupate e quelle in cerca di lavoro.

Il tasso di disoccupazione giovanile corrisponde al rapporto tra le persone in cerca di occupazione in età compresa tra i 15 e i 24 anni e la forza lavoro nella stessa classe di età.

I dati sono molto simili per i cinque Comuni.

Tabella 2.7: Tassi di occupazione e disoccupazione

	tasso occupazione	tasso disoccupazione	tasso disoccupazione giovanile
Biassono	51,5%	4,4%	14,9%
Lissone	51,8%	5,7%	19,6%
Monza	49,9%	5,2%	19,7%
Muggiò	52,5%	5,1%	15,7%
Seregno	49,6%	5,6%	18,7%

Fonte: elaborazione Unimib da dati ISTAT

2.4 PRODUTTIVITÀ SOSTENIBILE

Definizione

Si definisce produttività sostenibile quella svolta da aziende che hanno adottato al loro interno politiche di sviluppo sostenibile. Sono state prese in considerazione quelle imprese che hanno utilizzato i seguenti strumenti riconosciuti a livello internazionale: Ecolabel, Emas e ISO 14001.

Esistono molte altre certificazioni ma, al momento, non esiste un unico registro od un unico Ente in grado di fornire dati per elaborazioni statistiche.

Elaborazione e rappresentazione dei dati

Le imprese sostenibili dei cinque Comuni sono state raggruppate (dato il basso numero assoluto) e confrontate con le imprese sostenibili presenti a Milano e in tutti gli altri Comuni della Provincia milanese.

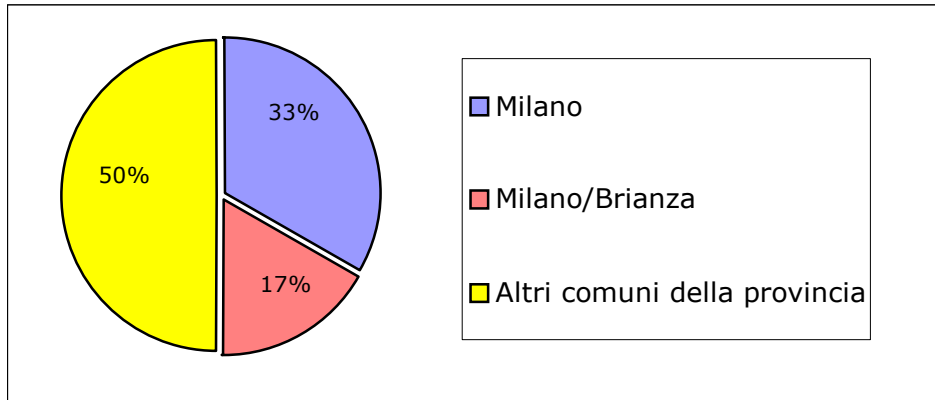
I dati fanno riferimento all'anno 2005.

2.4.a) Aziende con prodotti a marchio Ecolabel

Ecolabel è un marchio ecologico ufficiale dell'Unione Europea istituito nel 1992 con lo scopo di aiutare i consumatori a identificare facilmente prodotti e servizi che, lungo tutto il loro ciclo di vita, hanno impatti negativi sull'ambiente minori rispetto a quelli di prodotti e servizi equivalenti. Obiettivo dell'Ecolabel è incoraggiare i produttori a progettare prodotti

“amici” dell’ambiente e dare ai consumatori la possibilità di operare scelte ambientalmente consapevoli e affidabili nel momento dell’acquisto. Tra i cinque comuni esiste solo un’impresa di Seregno (“Italsilva”), che ha ottenuto il marchio Ecolabel per i detersivi per bucato e per i detersivi per piatti. Con questi due prodotti, Seregno (e il territorio intercomunale) ha il 17% dei marchi Ecolabel nella Provincia di Milano.

Figura 2.5: Ripartizione imprese produttrici di prodotti con marchio Ecolabel in provincia di Milano

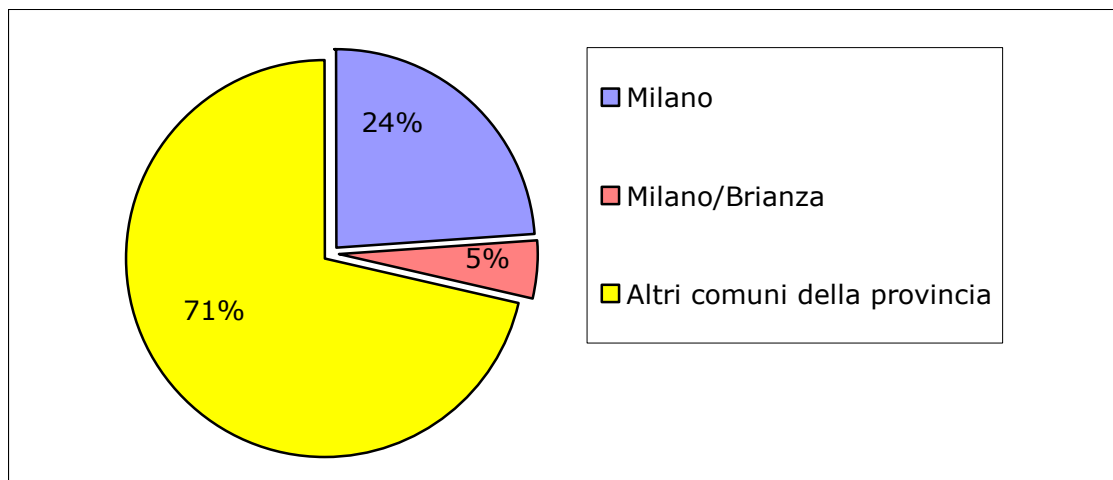


Fonte: elaborazione Unimib da dati Apat

2.4.b) Aziende registrate Emas

Emas (Eco-Management and Audit Scheme) è il riconoscimento a livello europeo, a imprese pubbliche o private, del raggiungimento di performance di eccellenza nel proprio sistema di gestione ambientale. Tali performance sono controllate da un verificatore accreditato, che consentirà con la sua autorizzazione la registrazione in un apposito registro europeo. L’unica azienda tra i cinque Comuni registrata Emas è la “Depurservizi” di Muggiò. Questa azienda rappresenta il 5% su tutto il territorio provinciale.

Figura 2.6: Ripartizione imprese registrate Emas in provincia di Milano



Fonte: elaborazione Unimib da dati Apat

2.4.c) Aziende certificate ISO 14001

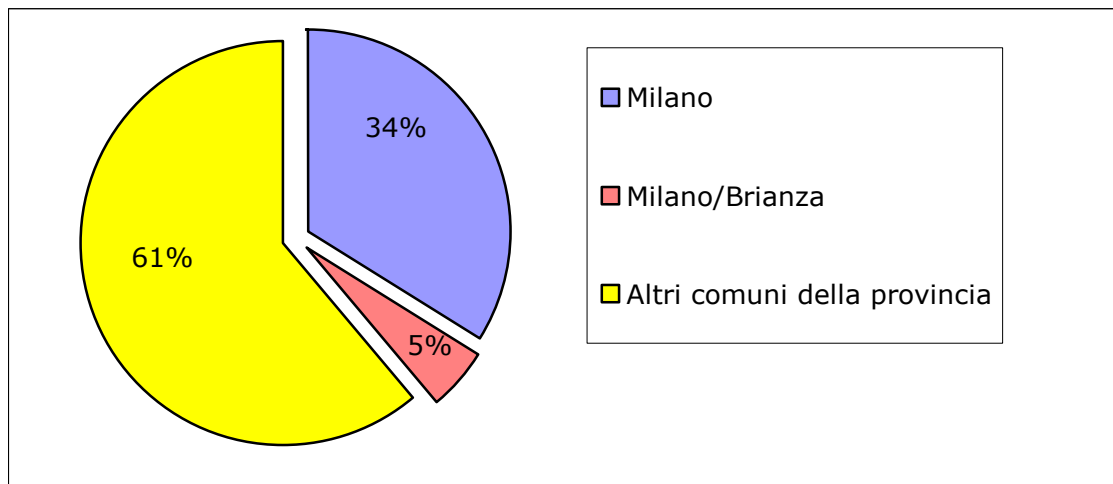
La certificazione ISO 14001 garantisce la capacità di un'azienda di gestire i propri processi dotandosi di una vera e propria politica ambientale.

La nuova norma europea ISO 14001 (novembre 2004) specifica quali devono essere i requisiti di un sistema di gestione ambientale che consentono a un'organizzazione di sviluppare ed attuare una politica ambientale in linea con le prescrizioni legali.

Nel territorio intercomunale ci sono quattro aziende certificate ISO 14001: una a Lissone (Azienda Servizi Multisetoriali Lombarda) e tre a Monza (Impresa Sangalli Giancarlo & C., Philips, e Ritrama).

L'insieme di queste imprese rappresenta il 5% sul territorio della Provincia milanese.

Figura 2.7: Ripartizione imprese certificate ISO 14001 in provincia di Milano



Fonte: elaborazione Unimib da dati Sincert

Valutazione sintetica dello stato del comparto

È possibile affermare che il sistema produttivo dei cinque Comuni presenta un buono stato di salute. Esiste un variegato ed attivo tessuto produttivo, da mantenere però sotto controllo, essendo potenziale fonte di forti pressioni sull'ambiente. In particolare, è importante continuare a verificare la situazione delle aziende a rischio di incidente rilevante che, al momento, non presentano dati allarmanti. L'analisi del mercato del lavoro può essere definita buona, ma è necessario che i dati occupazionali siano costantemente monitorati al fine di evitare risvolti negativi in campo sociale. Infine, le imprese sostenibili sono senza dubbio da considerare come esempi positivi ma il loro numero assoluto è ancora troppo basso e sarebbe quindi auspicabile un incremento.

Da alcuni anni molti dei beni venduti al dettaglio danno la possibilità di scegliere se essere o meno consumatori eticamente responsabili. Alimenti biologici, prodotti con marchi ecologici, beni del commercio equo e solidale sono scelte che il singolo cittadino può fare, influenzando di conseguenza le imprese produttrici verso comportamenti più sostenibili.

Normativa di riferimento

Livello comunitario

Direttiva Seveso 2, 96/82/CE

Regolamento CE n. 1980/2000 (Ecolabel)

Regolamento CE n. 1836/93 (Emas I)

Regolamento CE n. 761/2001 (Emas II)

Livello nazionale

D. Lgs 17 agosto 1999, n.334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

Fonti

Camera del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura e dell'Artigianato

Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - Apat

Sistema nazionale per l'accreditamento degli organismi di certificazione e ispezione - Sincert

ISTAT: 8° censimento dell'industria e dei servizi